

Eventi

sab 1 • ore 16.00
Camp. Regionale 2ª Cat.
MONTIGNANO • OL. MARZOCCA
Campo Sportivo Comunale • Marzocca

sab 8 • ore 16.00
Camp. Regionale 2ª Cat.
OLIMPIA • REAL SASSOFERRATO
Campo Sportivo Comunale • Marzocca

sab 22 • ore 16.00
Camp. Regionale 2ª Cat.
MONTIGNANO • CAMERATESE
Campo Sportivo Comunale • Marzocca

dom 23 • ore 8.30
GARA DI SCHERMA
"15° Trofeo Città di Senigallia"
Palazzetto Olimpico Tennis Tavolo • Senigallia

gio 27 • ore 21.15
Associazione Montimar
PROVA DEL CUOCO
Pasticceria da Forno
a cura dello chef Fabio Catalani
Sede Marzocca Cavallo • Marzocchetta

sab 29 • ore 16.00
Camp. Regionale 2ª Cat.
OLIMPIA • ARCEVIA
Campo Sportivo Comunale • Marzocca

Parrocchia "S. Giovanni Battista"
Ass. Musica Antica e Contemporanea
Centro Sociale Adriatico

organizzano per
Sabato 8 aprile 2006 • Ore 21.15
Chiesa S. Giovanni Battista
Montignano di Senigallia

Meditazione sul mistero pasquale
Concerto "Via Crucis" di Franz Liszt
per solisti, voci recitanti, coro e organo
Coro S. Giovanni Battista
Voci recitanti: **Laura Nigro, Massimo Del Moro, Mauro Pierfederici**
Organo **Valeria Picardi**
Direttore **Roberta Silvestrini**

il passaparola

Autorizz. Trib. di Ancona n° 16/94 del 19.05.94

Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
Cod. Fisc.: 9200835 042 0

Direzione, Redazione ed Amministrazione:
Marzocca • Via Garibaldi, 44 • tel/fax 07169214
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it

Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
Tiratura: n° 500 copie
Numero chiuso il: 29/03/2006

Il prossimo numero uscirà sabato 6 maggio 2006

Stampa: TIPOGRAFIA COMMERCIALE
s.n.c. • S.S. Adriatica sud, 135 • Marzocca
(AN) • tel. 07169241

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.
E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citandone la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

pubblicità • senza pubblicità • senza

Il team di Profili ad un passo dalla matematica promozione A. S. MONTIGNANO – OLIMPIA MARZOCCA: DERBY IN TESTACODA

Questo pomeriggio, al Comunale di Marzocca con inizio alle ore 16, è di scena il derby calcistico valevole per la 27esima giornata del girone "C" di seconda categoria. Le due formazioni locali ci arrivano in maniera completamente differente: l'Olimpia, capolista con 7 punti di vantaggio sull'Ankon Dorica, è lanciaatissima verso la promozione in prima categoria dopo un torneo fino ad ora pressoché perfetto (basti pensare alle due sole sconfitte subite ed alle appena 17 reti incassate) mentre l'A. S. Montignano, penultima con due punti di margine sul Sassoferrato fanalino di coda, sta lottando nei bassifondi della graduatoria per guadagnarsi l'accesso ai play-out, dopo un campionato contrassegnato dalle poche vittorie conquistate (appena 3 più una a tavolino) e dalle pochissime reti realizzate (solo 19). Per entrambe le compagini le motivazioni, oltre a quelle implicite che si porta dietro un derby, sono notevolissime: i biancoverdi di Sartini proveranno a ritagliarsi una grossa soddisfazione dopo una

annata di sofferenze (da ben 15 partite non arrivano i tre punti) mentre i biancazzurri di Profili potrebbero festeggiare già stasera la vittoria del campionato nel caso di una loro affermazione nel derby e di una concomitante sconfitta dell'Ankon Dorica sul sintetico dell'Amadio contro il Leopardi Falconara.
A meno di problemi dell'ultimo momento gli organici dovrebbero essere al completo, cosa che rappresenta una novità per entrambi gli allenatori, in particolar modo per l'A. S. Montignano, in questo torneo falcidiata da numerose assenze per infortuni, indisponibilità e squalifiche (anche 7 giocatori nello stesso match). La speranza, al di là dell'esito sportivo che potrebbe penalizzare una delle due formazioni, è quella di poter assistere ad un bel match, corretto, leale e giocato con senso di responsabilità da tutti i giocatori in campo. I derbies giocati nelle ultime stagioni, da questo punto di vista, sono assolutamente incoraggianti. (evandro)



U. S. Olimpia: peccato per la sconfitta di Jesi con la EDP CALCIO A 5 FEMMINILE: GRANDE RAMMARICO!

Ha preso il via il girone di ritorno del Campionato Regionale di calcio a 5 under 14 e le ragazze di mister Leonello Ugolini, consapevoli della loro forza, tranquille e fiduciose, si sono presentate a Jesi per affrontare la forte EDP Jesina. Ma non sapevano a cosa sarebbero andate incontro! Si è capito subito quale fosse il clima, non proprio ideale, con l'arbitro che richiama le nostre giocatrici prima del match con aspetto minaccioso e provocatorio. Dopo la rete del vantaggio "olimpino" della Cecere, il direttore di gara diventa assoluto protagonista fischiano tutto a favore delle jesine (tra cui un

rigore clamoroso per fallo sulla Baldarelli non concesso), innescando tensione in campo ed una vivace contestazione da parte del pubblico marzocchino presente. Il match si incanala così a favore delle locali che prevalgono per 4-2 (seconda rete siglata dalla Greco) anche grazie al crollo morale delle ragazze di Ugolini, costrette a "subire" un pessimo arbitraggio. Non è stato un episodio educativo e promozionale per questo torneo che dovrebbe servire in particolar modo per la crescita ed il divertimento delle praticanti! Tutt'altro ambiente, tranquillo ed accogliente, si è registrato in occasione del match successivo, che l'Olimpia ha giocato in casa contro la Dorica Torrette, superata per 8-4. Gran ritmo in campo, belle giocate e, soprattutto, massima educazione e rispetto tra le giocatrici; alla fine ha prevalso il team di Ugolini grazie alle doppiette della Aiola e della Cecere, ed alle realizzazioni della Baldarelli, De Michele, Benitez Liriano Jeni e Palumbo. A seguire, l'Olimpia si è poi imposta ad Ancona per 8-0 contro la compagine del Centro Federale Paolinelli. Notevole il divario tra le contendenti che ha portato ad un match assolutamente senza storia; sono andate a segno la Benitez e la Tabboudi (per entrambe una tripletta), la Forte e la Boncristiano. Stasera è in programma il match contro la Dinamis Falconara. Si tratta di un incontro che non riveste importanza per la classifica in quanto le marzocchine hanno già ottenuto la qualificazione alla fase successiva. (giancarlo perlini)



TELEFONO AMICO
071-698900

Il servizio, presenziato da volontari, viene espletato dal lunedì al sabato (ore 8.30 - 12).
Un aiuto in più per le piccole esigenze quotidiane dei nostri cittadini.
Il servizio è completamente gratuito.



Anno XIII • N° 4 • 1 Aprile 2006
PERIODICOD'INFORMAZIONE, CULTURA,
POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
••Distribuzione gratuita••

il passaparola nella rete
Trovate il giornalino consultabile on-line su
www.vivereisenigallia.it e www.montimar.it.
La nostra e-mail è: ilpassaparola@tiscali.it.

• l'editoriale •

Buona Pasqua a tutti i nostri lettori.

• PRECISAZIONE DOVUTA •

Questa è la fotografia che doveva accompagnare l'articolo in prima pagina ("Castellaro 2001": Festa di popolo) del numero precedente, in sostituzione della quale è finita la gigantografia del logo identificativo. La foto ritrae il momento in cui il Presidente del circolo, Giancarlo Servadio, tiene il suo discorso, attorniato dal S i n d a c o Angeloni e dall'Assessore Mangialardi. Inoltre, sempre in riferimento all'articolo del mese scorso, ci siamo dimenticati di annoverare Monica Sabatini tra i nominativi del Consiglio direttivo di "Castellaro 2001".



"T'arcòrdi": Un successo!
Un centinaio di persone ha assistito, il pomeriggio di domenica 5 marzo, nella sala grande del Centro Sociale Adriatico, alla manifestazione T'arcòrdi. Quasi tre ore di spettacolo, tra diapositive, poesie e musica, che hanno piacevolmente intrattenuto i presenti. Nonostante l'ora tarda, tutti sono rimasti sino alla fine, a riprova del gradimento e della formula indovinata.
Plauso principale va a Maurizio "Bobo" Paolasini, che ha curato la manifestazione nella sua interezza, ai musicanti, che hanno saputo ammalciare con le loro melodie, ed alle poetesse, che sono state in grado di rapire e divertire con le loro composizioni. Sul finire anche il Dottor Giampaolini si è prestato al "gioco", leggendo alcune poesie del babbo, nel dialetto di Morro d'Alba. (evandro)



Compagnia teatrale "I Rovereschi"

"I Pueti nuḡ mor'n!"

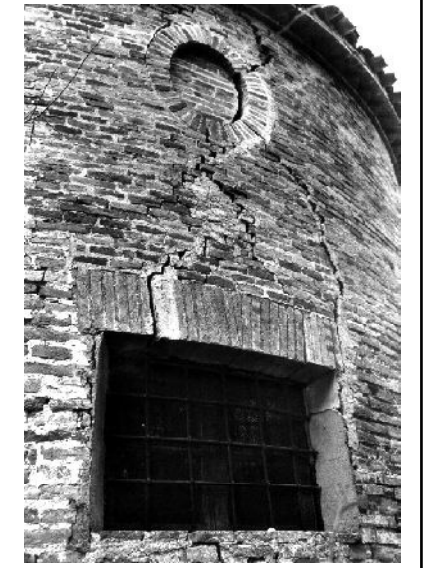
Recital di poesie in dialetto senigalliese scritte da Aldo Ceresi detto "Marasca" (1889-1952)
In occasione del 60° anniversario del primo "Concorso di poesia dialettale senigalliese", la compagnia teatrale "I Rovereschi", con la collaborazione della Montimar e del Centro Sociale "Adriatico", domenica 2 aprile alle 18, presso l'ex Cinema "Adriatico" di Marzocca, replicherà "I pueti nuḡ mor'n!", un recital di poesie in dialetto senigalliese scritte da Aldo Ceresi detto "Marasca" (1889-1952). Donato Mori, Letizia Stortini, Daniele Bellucci e Laura Ruggeri interpreteranno un'antologia di oltre trenta sue poesie, in massima parte dialogate come fossero scenette in rima con tanto di simpatici doppi sensi, pubbli-

cate sui giornali balneari della città dal 1928 al 1947, più due rimaste inedite, corredate con brevi note storiche di costume per favorirne la comprensione. Vari pubblicisti del primo Novecento scrissero che la poesia di Marasca, nativo del Borgo della Penna, "è semplice, a volte velatamente e leggermente boccaccesca, ma soprattutto essa coglie la vita cittadina nelle sue varie manifestazioni, specie quelle popolari" e che Ceresi "scrisse poesie e scenette graziose in cui i lettori trovano chiaramente rispecchiati l'anima e la parola del popolo di Senigallia". L'ingresso è gratuito. (dimitri)

Abbandonata da quasi 20'anni, può tornare ai fedeli

Speranze per la chiesetta

Sabato 25 marzo i componenti la Commissione de La Sciabica, Ezio Giorgini, Mauro Mangialardi e Renato Pesaresi, insieme ai tecnici Roberta Del Gobbo (architetto) e Claudio Costantini (geometra), hanno eseguito un'ispezione circostanziata all'interno ed all'esterno della chiesetta della Torre, al fine di valutarne lo stato di salute delle strutture e degli arredi, in vista di una possibile ristrutturazione promossa dalla stessa Filodrammatica La Sciabica. La struttura presenta vistose e preoccupanti crepe o distacchi, ma il basamento sembra solido ed affidabile. La copertura ancora svolge il suo compito. All'interno, polvere, scrostature ed abbandono rodono impietosamente. Per intervenire è sicuramente bene non attendere oltre, perché si potrebbero creare danni irreparabili e così



Nozze d'oro

ALFRIDA E MARINO

14

Marino Cerasa è nato a Monte Spirello di Montemarciano il 15/09/1928. Fino al 1955 ha lavorato in campagna e poi, dopo sposato, è stato un bravo muratore fino alla pensione. Alfrida Moretti è nata a Marina il 27/11/1931 dove è vissuta fino al matrimonio. Marino e Alfrida si sono sposati il 2 ottobre del 1955 nella chiesa di Marina di Montemarciano ed hanno festeggiato all'Albergo Trieste di Senigallia. Per il matrimonio avevano contratto anche un debito economico, che poi, prontamente, hanno "saldato", come si usava allora. Da novelli sposi sono venuti ad abitare a Marzocca: fino al



1963 lungo la strada statale e dal 1963 nella casa di viale della Resistenza dove tuttora vivono. Marino ricorda con orgoglio, essendo esperto del mestiere, di aver costruito con l'aiuto della moglie, del fratello e della cognata, la casa in cui vive. Alfrida, oltre alla quotidiana gestione della casa e della famiglia, ha sempre trovato il tempo per "arrotondare" lo stipendio del marito facendo lavori in casa per terzi o andando a fare le pulizie domestiche. Il 2 ottobre del 2005 Alfrida e Marino hanno festeggiato le Nozze d'oro. Per la cerimonia religiosa sono ritornati a Marina di Montemar-

ciano, dove a celebrare la messa c'era don Luigi, omonimo del parroco che li sposò 50 anni prima. I festeggiamenti con i parenti (circa 60 invitati) sono poi proseguiti al Ristorante degli Ulivi di Roncitelli. Dalla loro unione sono nati Simonetta (classe 1957) e Riccardo (classe 1966), che a loro volta hanno dato 4 nipoti ai "nostri sposi d'oro". Per chiudere, Marino e Alfrida vogliono espressamente aggiungere un ringraziamento, oltre che ai figli, al genero Emilio ed alla nuora Monica, per l'impegno profuso per rendere la festa più bella, ed ai parenti tutti.

(dimitri)

Attualmente è prevista solo per Senigallia (a partire dal "Ciarnin")

Complanare Indispensabile

L'esigenza di alleggerire la nostra Statale dal traffico, soprattutto pesante, è un problema che si dibatte da tempo. Basterebbe scorrere le delibere del Consiglio Comunale che trattano dell'argomento sin dagli anni '70, per rendersene conto. Anni orsono era stato suggerito, ad un Amministratore Comunale, di proporre l'iniziativa di far scrivere una storia della città, dal dopoguerra, sui principali problemi del Centro, delle Frazioni e del territorio, risolti e non risolti, come risulta dai dibattiti e dagli atti dei Consigli Comunali. Sarebbe stato molto interessante.

Oggi lo stesso argomento, cioè quello della grande viabilità, si ripresenta, seppure in vesti diverse, per la costruzione della complanare, che, secondo i tecnici, dovrebbe fiancheggiare la sede autostradale. Da questo fatto e per questo motivo la costituzione di vari Comitati pro e contro, o per protestare a causa della esclusione di alcuni centri abitati dall'opera stradale di cui sopra, o a causa dell'impatto negativo che la realizzazione dell'arteria stradale avrebbe con il territorio, soprattutto se edificato. Tutto questo evidenzia che quello della complanare è un tema sempre più all'attenzione della pubblica opinione. Ecco perché se ne sarebbe già dovuto parlare a Marzocca ed ecco perché è comunque positivo che si tenga anche qui, come letto sulla stampa, un'Assemblea pubblica, promossa dalle Istituzioni locali, per trattare le prospettive della importante pratica.

(giuseppe orciari)

"15 PAROLE" dal VOCABOLARIO

- DIALETTALE SENIGALLIESE
- di Rodolfo Colocci
- **Rivultùra** – Brusco e violento cambiamento di tempo.
- **Rod** – Prudere.
- **Roghi** – Rovi.
- **Rogna** – Scabbia.
- **Rosc'** – Rosso.
- **Rugà** – Fare la voce grossa.
- **Rumigòh** – Avaro, taccagno.
- **Rutih** – Arrotino.
- **Rutulamèrda** – Scarabeo stercorario.
- **Rutulòh** – Ruzzolone.
- **Sa** – Con.
- **Saliccia** – Salsiccia.
- **Sbajà** – Sbagliare.
- **Sbavichjà** – Sbavare.
- **Sbiaccula** – Chiacchiere.

* Editrice: Libreria "Sapere Nuovo" - Senigallia

Chiacchiere In Piazza...69

(di Alberto)

Co' piarisci mèj, 'l Pettruscìon o 'l Dindulìh?

Roldo – Finalmènt avéñ f'nit d' s'nti tutti 'sti proclàmi.
Giuànn – Cert, che è un pezz ch fann prupagànda.
Nello – Nuñ s' n' putéva più!
Giuànn – L'avéti capita 'sta nòva legg' elettoràl?
Roldo – Co' c' vol! Basta vutà 'l simbul ch vòi tu e po', al rest, c'hann p'nsàt lora.
Nello – Sia la p'rsona ch vòi elègg', sia la cualizìon d'Il partit, già l'hann stabilit 'i altri p'r tè.
Roldo – Vist ch'enn stati tant bravi a l'vacc' 'sti p'nsièri, nuñ pudév'n 'ncò fa' 'na scheda un po' mèi? Par ch sia uñ l'nzòl.
Giuànn – Vedi! La paura mia è pròpi quella d' nuñ pudé trua' 'l simbul d'Il partit, 'na volta ch'avrò d'cis p'r chi vutà.
Nello – La paura è pòga. Basta ch stai calm e guardi beñ. Miga t' fa la fuga

nisciùn! E po'... mett' t' i' ucchiài.
Roldo – Capirà! C' n'ha un par sa l' lent ch m' par'n do culi d' buttiglia. Co' ha da ved!
Nello – Sta a s'nti. Tu, 'ndò vedi 'na pianta mett'c' 'na croc' e nuñ sbài sigùra.
Roldo – No, no, tu mett' 'na croc' 'ndò vedi 'na fiamma triculòr.
Nello – Sì! A culmò voti p'r l'anim sant d'Il purgatóri. Com dicéva nunòh.
Giuànn – Oh! V' la f'niti? Miga c'è da sch'rzà. Machì bisogna sceglie.
Nello – O 'l pett'rusciòh...
Roldo – O 'l dindulìh.
Nello – No. Co' dindulìh! 'Sta volta miga c'è.
Roldo – Nun c'è 'l dindulìh? E chi c'è?
Nello – Murtatèlla.
Roldo – Murtatèlla?? E... perché?
Nello – Miga poi fa cunfusiòh com clàtra volta! Ma la gent, 'l pett'rusciòh 'i pareva gross e ha vulùt 'l pett'rusciòh. 'L dindulìh, ma tanti 'i pareva piccul... e alòra, stavolta, ...gnent dindulìh e sotta murtatèlla, che ognùh sa com'è: ...Bella, grossa,

paciuccòna...
Roldo – P'rò, basta ch dop nuñ la fann a fett sub't.
Nello – Ah, no! Par che stavolta sia beñ insaccàta e l'gàta, sa un spagh bell gross. Pens ch sarà fatiga a f'ttalla.
Roldo – Boh!
Nello – Po', c'è 'ncò 'l fatt d' l'aviarìa. Miga c' poi mett un dindulìh; hai vist che già da càlca part i dindi hann cuminciàt a malàss. Dop, la gent, ha 'ncò paura.
Giuànn – Ma... Ma 'l pett'rusciòh nuñ 'i pol pià l'aviarìa? In fond c'ha l' penn 'ncò lu'!
Nello – Forse 'i ha già pres. Vedi com sta gonfi, fa la voc' grossa, ma perd l' penn.
Roldo – Comunque, 'l problema nuñ c'è. Se duéss pià l'aviarìa 'ncò ma 'l pett'rusciòh, c' n'è già n'altri do drénta casa, pronti a sustituìll.
Nello – Pett'rusc'...oni?
Roldo – No, pett'rusc'...ini.
Giuànn – Ho capit. Sol ch sarà un po' fatiga a spiegà ma mi' mòj 'sta faccenda d'Il pett'rusciòh, d'Il dindulìh e d' la murtatèlla. ...Co' centra, po', 'sta murtatèlla...!

TANTI PARTECIPANTI AL "1° TORNEO DI BURRACO"

Grande successo della prima gara di Burraco svoltasi, lo scorso 19 marzo, presso il Centro Sociale Adriatico, con la partecipazione di ben 24 coppie di giocatori. A dire la verità... giocatrici, in questo caso, visto che la maggior parte era costruita dal gentil sesso, che hanno dato vita ad accaniti incontri. Alla fine, su tutti, è risultata vincitrice la coppia Angeletti/Goffi con le quali ci complimentiamo in attesa di nuove sfide. (mauro)

L'Album dei Ricordi 120 G.S. San Silvestro

Già nel 1978 e 1979 San Silvestro partecipava al Torneo Uisp di Senigallia, che allora si chiamava *Torneo Aziendale*. La maggior parte della squadra era composta da giocatori del posto, con in più qualche ragazzo dei paesini vicini (Filetto, Castellaro, Sant'Angelo). Le spese per il campionato erano tutte a carico dei tesserati, tranne qualche cena, che venivano offerte dal ristorante "Bittoni" e dal Ristorante "La Panoramica".

Allora lo spirito dello stare insieme era veramente molto diverso dai giorni nostri ed Alfio Bittoni e Sauro Veschi erano dei veri organizzatori di cenette e serate indimenticabili. A livello organizzativo, da citare alcuni nomi che, per la squadra, hanno "messo" a disposizione tempo e, sicuramente, "rimesso" qualche *sghèò* (lire): Fabio Baldoni (1° dirigente), Renato Marchegiani



(2° dirigente). Il Mister allora non c'era e la formazione veniva fatta sempre dai soliti 2 o 3 giocatori un po' più importanti, come Oliviano, Brigolo e Paia, i quali in caso di vittoria si prendevano i meriti, mentre in caso di sconfitta...mi ricordo di grandi "scagnarate", che si protraevano dal dopo partita nello spogliatoio, fino a tutta la settimana, su da Bittòh. Anche allora una cosa bella, che mi ritorna in mente, è che dopo ogni partita, sia vinta che persa, c'era sempre dello spumante da bere. Nelle foto si riconoscono, sempre da sinistra a destra:



1978 (stadio Saline di Senigallia, con l'erba):
 In piedi – Paglialunga F., Baldoni F., Brugiattelli P., Bobo, Bregagna M., Lallo, Sartini O., Canonici G., Paoloni F.
 Accosciati – Mencarelli G., Figo, Mugiani 1°, Catani L., Baldoni S., Mugiani 2°, Luzietti L., Bittoni L., Moroni F.
 1979 (retrocampo del Comunale di Senigallia):
 In piedi – Marchegiani R., Bobo, Seta C., Bregagna M., Bobo, Paglialunga F., Catani L., Olivetti L.
 Accosciati – Moroni F., Agnoletti, Mugiani 1°, Baldella G., Mugiani 2°, Baldoni S. (luciano olivetti)

USANZE E TRADIZIONI PASQUALI

DAI GUADERNI D' SCOLA 1

Montignano 3-4-56
 Anna
 Usanze e tradizioni pasquali

Il 21 marzo il parroco venne in casa per rotare l'acqua santa. Io presi il sevello e girai nei le stanze della casa mentre il parroco mangera l'acqua santa. Quando ebbe finito la mamma gli diede alcune fette di ciambellone e un bicchiere di vino e ne diede uno anche al sacrestano.

Intanto la mamma aveva messo tre o quattro uova in un cesto molto grosso che si apriva in due parti, mentre il sacrestano stava sdraiato sull'erba dalla stanzetta.

Quando il prete parti dalla mia casa il sacrestano si alzò lentamente e presi il cesto e si ^{mise} verso la casa del mio compagno Giampaoli.

Cominciava lentamente che quasi quasi non si reggeva sui piedi, poi si sdraiò nella piazza vicino ad un palo della luce. Noi gli prendevamo qualche uovo mentre lui stava sdraiato e quando ci alzava lo rimettevamo nel cesto. Intanto la mamma e mio zullo facevano il ciambellone perché prima lo avevano preso in prestito dalla zia. Prima cupero alcune uova e le misero nella terrina e con una forchetta le sbatterono, poi ci misero lo zucchero, la farina e la dose.

Dopo aver finito di farlo io presi un pezzo di quella massa e ci feci un supperso. ^{il ciambellone}

Poi la mamma lo mise nella carta oleata dentro le lastre e le portammo al forno. Appena entrati si senti un odore di ciambellone che mi faceva

venire l'acquolina in bocca. Venne il giorno dopo e si fanno le benedizioni delle palme.

Ma quest'anno l'humor fatto nella chiesa di S. Giuseppe.

Io e Peggi siamo salite su un ulivo e non riuscivamo a raccogliermi una recca perché erano tutte secche, poi dopo siamo andate a metterla da colta.

Dopo alcuni giorni venne il giovedì santo e sono andato dal parroco il quale ci aveva mandato dei biglietti mi quali c'era scritto che per le nove dovevamo essere da lui.

Io andai e trovai molti ragazzi che erano arrivati prima.

Poi il parroco ci ha fatto le proiezioni le quali rappresentavano la passione del Signore.

Una tardi abbiamo fatto merenda e giocato noi di nuovo proiezioni. Ci siamo confessati e poi siamo andati

a casa ed alla sera abbiamo fatto la comunione.

Intanto in chiesa preparavano il Tabernacolo e accomodavano la chiesa facendo la pulizia per Pasqua. Io vedo che in tutti i negozi erano esposte le uova di Pasqua e altre cose.

Dopo quest'anno mio padre non me l'ha comperato perché ha detto che ormai sono grande.

In quei giorni mi sono arrivati tre cartoline una me l'ha mandata la zia un'altra mio cugino e l'altra mio mio compagno.

Venire il giorno di Pasqua io andai alla messa e feci la comunione; alla sera andai al cinema libro intitolato "Sambro" e così finì il giorno di Pasqua.

9
 Behemno!

Tratto dal quaderno di scuola della V Elementare di Alberto Calcina (Montignano 3-4-1956). Un quaderno tutto nero a costole rosse, caratteristica distintiva

dell'epoca, con la tabellina del 9 nei riquardi. Un complimento allo scolaro Alberto, per la bella calligrafia ed il bel voto (9-/va benino!!).



Dov'è la sede per la Montimar?... Quindici anni dopo!

Come molti soci sapranno, la nostra Associazione non possiede un locale da adibire a propria sede sociale. Grazie al nostro sito abbiamo, da poco tempo, una sede virtuale; ma è fondamentale poter far conto su una posizione reale, visibile e facilmente accessibile a tutti.

Fino a poco tempo fa la nostra Associazione usufruiva della sala della ormai ex biblioteca "Luca Orciari" in via S. Alfonso M. de' Liguori n. 5 a Marzocca, ma da marzo la sala "si è resa indisponibile", secondo quanto comunicatoci dal Comune.

Già da tempo la nostra Associazione aveva fatto richiesta al Comune di assegnazione di uno spazio dove poter svolgere le proprie riunioni, le manifestazioni pubbliche e tutte quelle attività quali corsi, serate informative, culturali, iniziative ricreative, tornei che attualmente non possono essere realizzati.

Nello specifico, è stata fatta richiesta da tempo (nostra lettera del 12 febbraio 2005 e successive) della sala della biblioteca in vista del successivo trasferimento della biblioteca stessa nei nuovi locali comunali di fronte allo stadio.

All'epoca avevamo ricevuto assicurazioni, purtroppo solo verbali, che si sarebbe tenuto in debito conto il fatto che la stessa era stata da noi utilizzata per 10 anni e che sarebbero state tenute in considerazioni le tantissime attività realizzate da noi in favore del territorio.

Voci di corridoio ci dicono purtroppo che così non sarà; che quella sala è stata destinata al bocciodromo che gode già di ampi spazi parzialmente utilizzati, e che sarà quindi fruibile solo ai soci del circolo, mentre se fosse destinata a noi la sala resterebbe a disposizione di tutta la cittadinanza.

Vi sembra giusto? Le stesse voci di corridoio dicono che la sala in questione verrà suddivisa per creare sul fronte uno spazio per i vigili urbani e per l'anagrafe e sul retro sarà appunto accessibile solo attraversando il bocciodromo e "forse" fruibile da parte delle associazioni del territorio per effettuare le loro riunioni.

Non è questo quello che la Montimar chiede, noi chiediamo che venga riconosciuto il nostro status di associazione di rilevanza sul territorio con i nostri 230 soci, che ci venga data la possibilità di operare come è stata data in passato ad altre associazioni che contano molti meno iscritti (Circolo Tennis, Marzocca Cavallo, Castellaro), che non ci si obblighi ad entrare in una struttura politica come il Centro Sociale nel

rispetto della nostra dichiarata natura apolitica ed apartitica, che si dia l'opportunità ai nostri volontari di continuare il loro operato che non prevede nessun tipo di remunerazione da nessun ente, né pubblico né privato.

Per realizzare quanto finora abbiamo dato al territorio, ci siamo sempre appoggiati a Marzocca Cavallo, che ringraziamo, abbiamo sempre operato in collaborazione con il Centro Sociale quando servivano ampi



spazi di "manovra", abbiamo collaborato con il Comune per tante manifestazioni a livello nazionale ed internazionale (si pensi al prossimo gemellaggio con Chester per il quale ben 6 espositori sono stati presentati da noi) e per portare pubblico nel nostro territorio: "Moto d'epoca", "Auto d'epoca", "Artigianato sulla breccia".

A questo punto ci sentiamo messi in difficoltà proprio da quegli amministratori locali che, come da nuovo regolamento comunale, devono e possono decidere sulla gestione e l'assegnazione delle strutture comunali.

Questo articolo è stato scritto lunedì 27 marzo alle ore 17,00; giovedì 30 marzo ci sarà la riunione della circoscrizione che prevede all'ordine del giorno, fra l'altro, proprio la destinazione della sala della ex biblioteca. *il passaparola* uscirà al pubblico sabato 1° aprile. Chi ci legge e sarà interessato a conoscere il nostro destino potrà verificare se le decisioni prese corrispondono alle voci di corridoio, se, come ci auguriamo, le nostre sensazioni si riveleranno infondate o se, come talvolta accade, tutto è rimandato a data da destinarsi.

Appuntamenti Montimar di Aprile

I Pueti nun mor'n - domenica 2 aprile ore 18

Ritorna il teatro dialettale de "I Rovereschi" a Marzocca. Presso l'ex cinema Adriatico, grazie alla collaborazione con il Centro Sociale.

Si tratta di un recital di poesie in dialetto senigalliese scritte da Aldo Ceresi detto "Marasca"; interpreti Donato Mori, Letizia Stortini, Daniele Bellucci, Laura Ruggeri.

Ingresso gratuito, intervenite numerosi!!

Pasticceria da Forno - giovedì 27 aprile ore 21,15

Presso la sede dell'Associazione Marzocca Cavallo, per la "Prova del Cuoco", il pasticciere chef Fabio Catalani ci delizierà con le sue dolcezze; dopo la prova si degusta!!

Buona Pasqua a tutti !!!

(il direttivo)

LABORATORI MUSICALI - PUBBLICI E GRATUITI

L'associazione culturale "La Stanza" di Montignano organizza, nei mesi di aprile e maggio, una serie di incontri dal titolo "Laboratori Musicali - pubblici e gratuiti". Si tratta di una serie di appuntamenti che ruotano intorno al tema centrale che è la musica. Eccone una breve presentazione inviataci dagli organizzatori.

Martedì 4, 11, 18 aprile, martedì 2, 9, 16 maggio ore 21:15

Associazione "La Stanza" - Montignano

Corso di computer-music tenuto da

Marco Fagotti (Anomolo Records): conoscenze di base per la gestione autonoma di registrazioni digitali assistite dal computer.

Giovedì 6, 13, 20 aprile ore 21,15

Centro Sociale "Adriatico" - Marzocca

Massimo Morganti: "Elementi basilari di armonia e teoria musicale e ear training"

Domenica 23 aprile ore 21,15

Centro Sociale "Adriatico" - Marzocca

Pedro Mena Peraza, Paola Lorenzi. Seminario-Concerto di Musica Afro-Cubana: il seminario è concepito come un percorso sonoro all'interno della musica afro-cubana: dalle radici negroidi passando per una gamma di forme espressive popolari come i "pregones", le "serenatas", la "rumba" (di provenienza afro-spagnola) fino ad arrivare ai "son" ed alle forme più moderne della musica latino-americana. Il concerto seminario vuole essere un omaggio alla musica autentica cubana, alla sua grandissima vitalità ed alle sue più profonde contraddizioni. Durante la performance i due artisti spiegheranno in breve la provenienza di ogni singolo brano all'interno della cultura musicale e della storia di Cuba. Nella lezione-concerto è compresa l'esecuzione



di brani musicali con diversi strumenti, oltre a una piccola mostra degli strumenti stessi che alla fine dell'incontro potranno essere manipolati dagli ascoltatori. Verrà inoltre proposta una guida all'ascolto di brani rappresentativi della musica afro-cubana sin dalle sue origini.

Giovedì 27 aprile ore 21,15

Centro Sociale "Adriatico" - Marzocca

Samuele Garofoli. Ascolti guidati: Miles Davis

Giovedì 4 maggio ore 21,15

Centro Sociale "Adriatico" - Marzocca
 Rogerio Tavares. Ascolti guidati: Musiche dal Brasile

Domenica 7 maggio ore 16 (lezione) ed ore 21,15 (concerto)

Centro Sociale "Adriatico" - Marzocca
 Paolo Giaro.

Aspetti del ritmo e del suono

Le cose dell'umanità si esprimono più chiaramente nella musica che in qualsiasi altro campo, bisogna però rinunciare ai concetti. (Rudolf Steiner)

"Nel mio percorso ho voluto incontrare i continenti musicali più distanti, suonando, componendo, improvvisando con i musicisti di Africa, India, Sudamerica. Questa continua apertura alla varietà nasce dal credere profondamente nella bellezza e nella verità che sono inevitabilmente in ogni luogo e in ogni cultura, sempre che si evitino i falsi messaggi della superficie e se ne approfondisca l'essenza. I temi dell'incontro saranno: ascolti guidati di musiche extra occidentali, ritmo d'insieme, ritmo delle lingue parlate, percezione del suono." (Paolo Giaro)

Giovedì 11 maggio ore 21,15

Centro Sociale "Adriatico" - Marzocca

Mustaphà M'bengue: Ascolti guidati: Musiche dall'Africa



Edda e Sandro Iacussi l'8 aprile festeggiano le Nozze d'oro 50 ANNI: NON LI DIMOSTRANO!

Un traguardo importante quello di Edda e Sandro Iacussi; per questo avvenimento la redazione de *il passaparola*, credendo di interpretare i sentimenti dell'intera comunità di Marzocca e Montignano, formula infiniti auguri. L'intervista, programmata da tempo, senza conoscere l'evento, è un omaggio personale a questi figli della nostra terra, radicati profondamente nel tessuto sociale e nella cultura popolare. A Sandro il giornale ha già dedicato, nel gennaio '98, "Voci Nostre" n° 8 dal titolo "Montignano sotto il fronte"; quella è stata una ricostruzione lucida di un dramma che ha investito il territorio e l'intera popolazione. A Edda invece mi sono avvicinato in punta di piedi, forse, dopo tanti anni che ci conosciamo, con un po' di timore, eppure in un quarto di secolo avevo raccolto infinite testimonianze, mille racconti. Questa volta era diverso, Edda rappresenta l'essenza di quel mondo: quelle sensazioni il suo cuore le ha captate, la sua mente le ha elaborate e le ha tradotte in versi. A questo proposito, bene sintetizza la professoressa Renata Sellani nella prefazione scritta per il libro di poesie in dialetto "Na manciata d' calcò... *"Ecco i ricordi della fanciullezza, la mamma, la casa, e le strade in mezzo alla campagna che la poesia trasfigura ed idealizza, senza peraltro far perdere la loro realtà del loro esistere..."*. Per me, questa volta è come aprire uno scrigno, dentro il quale sono conservate "gemme"

Mio padre prese la cosa a ridere, dicendo che data la distanza era impossibile sentirmi piangere. Mia madre, che anche in altre occasioni aveva dimostrato chiarezza, non sentì ragioni e continuò: "o vai tu o vado io!". Così mio padre venne a prendermi. Quando raccontò il fatto alla Madre Superiora, questa si fece seria e chiese a che ora aveva sentito piangere. "Alle tre di notte"- disse mio padre. "A quell'ora"- osservò la Superiora- "tutte le bambine piangevano perché svegliate brutalmente da una sirena d'allarme; stavano bombardando Bologna e tutti siamo andati negli scantinati". Tornai a casa e vi rimasi, finché il fronte non superò Bologna. Sicuramente persi un anno di scuola, ma, di quel brutto periodo, ho le idee un po' confuse. A 16 anni tornai definitivamente a casa ed in seguito acquisii il diploma di Computista Commerciale. Per accedere a ragioneria, l'istituto c'era solo a Fano ed Ancona, dovevi dare un esame di ammissione, e la cosa risultava complicata. A volte penso quanta fortuna hanno i ragazzi d'oggi ad avere ogni tipo di scuola a portata di mano! Nel 1956, dopo un breve fidanzamento, io e Sandro ci siamo sposati. Cinquant'anni di matrimonio sono tanti, eppure nel vedervi, negli atteggiamenti, sembrate due ragazzi; a me che vi conosco da sempre, sembra che il tempo, nei vostri confronti, abbia avuto un particolare occhio di riguardo. Una vita piena di gioie e dolori- continua Edda- ma il nostro volerci bene, che in tutti questi anni è sempre aumentato, ci ha aiutato a superare tutti gli ostacoli. La



Edda negli anni del collegio

poesia, il teatro, denotano una grande sensibilità ed attaccamento alla tua gente, alla nostra gente e alla tradizione popolare. Sono sempre stata amante del mio dialetto - confida Edda- e non l'ho mai abbandonato. Scrivo poesia dialettale da sempre e devo ringraziare la professoressa Renata Sellani di avermi introdotto nell'Associazione Nazionale Poeti e Scrittori Dialettali, della quale lei è stata Presidente fino a due anni fa. Nell'antologia di poeti e artisti marchigiani "Voci Nostre", ogni anno sono riservate quattro pagine per le mie poesie. Lo scorso anno ho ricevuto la Medaglia d'oro per i 20 anni di attività nell'Associazione. Sono amante del teatro e faccio parte della compagnia teatrale "La Sciabica" alla quale sono molto legata. Sono naturalmente la più "vecchia" e forse per questo tutti mi vogliono bene. Ma anche perché sotto il profilo artistico sei brava, aggiungiamo noi.

Sandro Iacussi nasce a Montignano il 27 agosto 1930. Appartiene ad una delle più vecchie famiglie di Montignano; il suo casato, Jacusse, appare già nell'archivio parrocchiale, volume n° 1 dei battesimi dal 1592 al 1612. Dopo il passaggio del fronte, e il ritorno alla normalità, Sandro si arruola nella Marina Militare: è telegrafista sulla corvetta "Baionetta", la stessa che nel 1943 aveva trasportato da Pescara a Bari Vittorio Emanuele III. A Taranto frequenta il corso di radarista, una specializzazione nuova per la nostra Marina. In una missione negli USA, volta a portare in Italia tre Caccia, messi "sotto naftalina" dalla Marina americana, si reca in treno a Memphis per far visita agli zii e cugini, cioè quelli che, come tanti altri montignanesi, avevano lavorato nelle piantagioni di cotone lungo il Mississippi (4). Finisce il periodo militare come radarista. Nel 1956 si sposa con Edda e dal matrimonio nascono Anna e Marco. Assunto

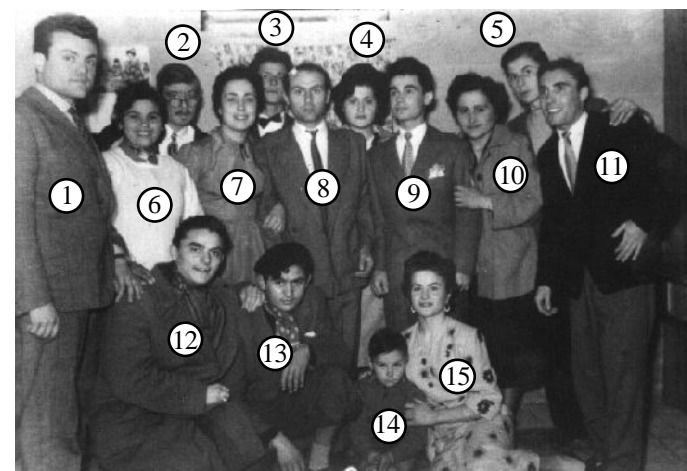


preziose appartenute alle generazioni passate: il vecchio borgo; "Si guardi 'l campanil 'ncò m par/da ved mali ma Nicola, 'l sagr.stan./ lusi ch facevaben 'l campanar.../sa' l campan parlava...a Muntignan! (1) La campagna e le tradizioni: 'Na strada d' campagna impulv.rata, /d' qua e d' là un gran fraton d' spin/ l' cas 'n po da longh, era isulata, /c' passava ogni tant sol l'pustin. C'era 'na cerqua grossa, n' t' so di /ch s' slargava tutta su la strada, /ciavev.n fatt 'n sacch d' dic.rì /ch circolav.n tutta la cuntrada. (2) Il mare; E' grig, cup e l'onda grossa e bianca, /urla e sbuffa ch t' fa paura/ stann mali i cruca...da magnà jmanca. /P.r lora 'ncò la vita s'fa dura. Omississ Mai un pitor pudria pitturà / un mar bell com' è 'l mar d'invern/Quanta putenza e grandiosità.../ sol "Lu" pudeva fall... 'l Padretern! (3). E poi i pescatori, i contadini e la vita di tutti i giorni, nel bene e nel male, con infinite sfumature, come le pennellate di un pittore. **Edda Baioni** è nata al Campetto di Montignano il 15.12. 1931. Dopo le scuole elementari, tramite il parroco, Don Nazzareno Sartini, frequenta il collegio di Imola. Ricordo con tanto amore quel collegio -racconta Edda- e, quando posso, vado a fare una visita in quel luogo. Ogni volta vengo accolta con tanto calore. I valori che poi sono stati un riferimento per tutta la vita, li ho assimilati in quell' Istituto. Erano tempi di carestia e di guerra, mia madre mi spediva un pacco al mese, contenente un po' d'olio, uova sode e poco altro, che io dividevo con chi era meno fortunato di me, in breve la provvista era finita. Questo mi rendeva felice! Quando ero in collegio, una notte mia madre svegliò mio padre e gli disse: -" Miglio, tu oggi vai ad Imola e porti a casa ma la Edda, p.rchè io l'ho s.nitita a piagn; calcò ha da ess success".



Edda durante la premiazione per i 20 anni di attività nell'associazione "Voci Nostre"

dall'E.N.P.I., Ufficio Prevenzione Infortuni, con ruolo tecnico-amministrativo, quindi un lavoro completamente diverso dalla sua formazione, grazie alla sua abnegazione ed all'aiuto dei colleghi, riesce ad integrarsi presto nell'azienda. Nel 1978, con la riforma sanitaria, l'ente veniva sciolto; si formava l'ISPESL, un organo per la prevenzione e sicurezza sul lavoro a livello regionale dove Sandro opera fino al 1992, cioè fino alle dimissioni volontarie dopo 40 anni di lavoro. Come turista si reca due volte negli USA: nel 1981 con la moglie e il cugino Luigi e sua moglie Bruna (5) e nel 1992 per una visita al figlio Marco, il quale nell'Università di Milwaukee (Wisconsin), frequentava un corso di specializzazione per conto dell'Università di Ancona. "Sandro, l'ultima volta che ti ho intervistato per questo giornale, abbiamo parlato del passaggio del fronte, della guerra, episodi che ci hanno coinvolto emotivamente. Questa volta, trattiamo un tema che entrambi amiamo: il teatro dialettale. Facciamo parte entrambi della compagnia dialettale "La Sciabica" fin dalla sua nascita; episodicamente come attori, ma, soprattutto come membri di un gruppo ben integrato. Come attore protagonista ricordo una tua eccezionale interpretazione nella commedia dal titolo "Milia Milia co hai fatt". Un bel successo -ricorda Sandro- apprezzato dal pubblico e dalla stessa autrice, signora Manoni Roger. Ottima l'interpretazione di tutti gli attori. Vedi, la passione per il teatro a Montignano viene da lontano. Prima della guerra, nel teatro parrocchiale, grazie al parroco Don Tiburzi, venivano compagne teatrali da tutte le parti d'Italia: la sala era sempre gremita di pubblico. L'attività



3 aprile 1954 Milia Milia co' hai fatt! 1-Alvaro Siena, 2-Ezio Giorgini, 3-Flavio Paolasini, 4-Delia Brugiattelli, 5-Mario Baldorini, 6-Clara Baronciani, 7-Luciana Rossini, 8-Sandro Iacussi, 9-Manlio Paolasini, 10-Clara Storni, 11-Mario Reginelli, 12-Carlo Catalani, 13-Fausto Paolasini, 14-Carlo Del Moro, 15-Novella Natalucci

teatrale riprese subito dopo la guerra, ancora per merito del parroco Don Nazzareno Sartini. Alla fine del 1945, l'opera teatrale la "Passione di Cristo" nella quale ebbi anche io una parte, fu anche portata in trasferta a Corinaldo; scene ed attori viaggiarono sopra camion polacchi. Altre commedie brillanti furono presentate con successo, ricordo ad esempio la "Nemica" di Nicodemi. Un bel periodo quello, quando la gente ancora si sentiva unita e il campanile era un riferimento. La chiacchierata-intervista è durata oltre due ore, con il "materiale" raccolto altro avremmo voluto pubblicare, ma lo spazio, così come il

l'angolo della poesia

L majon cald

Ho pres dò ferri e 'n po' d' lana calda e m' so' messa dop a sf.ruzà.
Ho cuminciat tutta cuntenta e balda un bel majon da fà propri incantà.

P.r falla 'nì sta maja bella salda ch'avess propi ben da riscaldà, sapeti co' ho fatt io tutta spavalda? Amor e lana ho vulut intr.cià!

Ciò mess 'n fil d'afett e simpatia... un filarin d' s.nsualità e... ho intr.ciat nicò p.r l'om mia!

Quant l'ha adoss, 'n s.ntirà mai giacc, ma nisciun'altra sonna guardarà... j par.rà ch'io so'malì ch l' bracc!
(Edda Baioni Iacussi)

SPIGOLATURE DALLO SPUNTON

A cura di Mauro Mangialardi

il passaparola da maggio 2005 è in Internet. Ciò spiega come sia giunto alla redazione il fax del 16.03.06, in cui la sig. Maria Pasqua Feliziani, da Baschi in Umbria, relativamente a *il passaparola* di gennaio 2006 ed alla nota n° 2, posta in calce alla "Spigolatura dallo spuntone" che recita: "Trattasi del brigante Musolino, catturato ad Acqualagna dal Maresciallo Mattei, padre di Enrico, Presidente dell'ENI. Il bandito, inseguito dai carabinieri, correndo inciampò in un filo di ferro, posto a sostegno di un vigneto", evidenzia che a catturare il brigante furono suo nonno, Americo Feliziani, ed Antonio La Serra, carabinieri. A supporto dell'informazione, la sig.ra Feliziani allega alcune pagine della rivista "Il Carabiniere" nelle quali viene narrata la storia di Musolino, conclusasi con la sua cattura (mercoledì 9 ottobre 1901) da parte dei suindicati carabinieri. Nell'ultima pagina, in un corsivo intitolato "Cent'anni dopo..." tra le altre cose si legge... *L'altra curiosità appartiene alla storia della trasmissione TV "Il Rischiatutto" di Mike Bongiorno: alla domanda su chi avesse catturato il brigante Musolino, il concorrente rispose senza esitazione: "Americo Feliziani", li per li "ahi, ahi, ahi" di Mike lo gelò. Al presentatore risultava essere stato, in effetti, Antonio Mattei, padre dell'Enrico noto Presidente dell'ENI, che, troppo orgoglioso della carriera del padre, presente sì ad Acqualagna, ma con compiti di comando di Stazione, aveva sempre sostenuto tale versione dei fatti. Dopo appena una settimana, però, la verifica dei documenti e la rettificazione del notaio della trasmissione rimisero le cose a posto. Come vede, gentile signora, i fatti sono così remoti, e per noi così poco rilevanti, soprattutto se letti in un contesto posto all'interno della rubrica "Spigolature dallo spuntone", che ci siamo solo avvalsi della memoria storica di una signora di 95 primavere, della vox populi e dell'enciclopedia Motta, sulla quale non figura nemmeno il nome del brigante. Quale supporto di quanto detto è significativo l'errore, analogo al nostro, fatto dagli esperti del quiz "Il rischiatutto". A proposito, invece, della "Benemerita", circa dieci anni or sono, proprio da questa rivista, ho sollevato il caso di un carabiniere, Sante Santarelli, che fu ucciso a soli 22 anni in Sicilia per salvare la vita ad un suo collega. Dopo 50 anni, grazie all'impegno di un comitato, al Santarelli è stato dedicato un monumento e il Presidente Ciampi gli ha assegnato la Medaglia d'oro. Sempre su queste pagine de *il passaparola* dello scorso febbraio è stato integralmente riportato il testo pubblicato dalla rivista "Il nastro azzurro" circa l'eroico comportamento di un brigadiere dei CC, il quale salvò i MAS del comandante Rizzo da un'incursione austriaca, nel porto di Ancona. Quindi, nei confronti dell'Arma abbiamo un grande rispetto. Tuttavia, per quanto ci riguarda, nulla osta che lei tuteli ulteriormente la memoria di suo nonno nei modi che riterrà più opportuni.*

